

Nome: Classe: Data:

Tacito descrive i barbari

Dinnanzi al degrado dei costumi e delle istituzioni politiche in Roma, Tacito vede nei barbari Germani la presenza delle antiche virtù romane

ormai perse. Ecco perché non nasconde la sua simpatia verso chi era, comunque, nemico di Roma.

18. – Per altro i rapporti coniugali sono severi e, nei loro costumi, nulla v'è che meriti altrettanta lode. Infatti, quasi soli fra i barbari, sono paghi di una sola moglie, salvo pochissimi, e non per sete di piacere, ma perché, a causa della loro nobiltà, sono oggetto di molte offerte di matrimonio. La dote non la porta la moglie al marito, ma il marito alla moglie. Intervengono i genitori e i parenti e valutano i doni, scelti non per soddisfare i piaceri femminili o perché se ne adorni la nuova sposa, ma consistenti in buoi, in un cavallo bardato, in uno scudo con framea e spada. Come corrispettivo di tali doni si riceve la moglie, che, a sua volta, porta qualche arma al marito: questo è il vincolo più solido, questo l'arcano rito, queste le divinità nuziali. E perché la donna non si creda estranea ai pensieri di gloria militare o esente dai rischi della guerra, nel momento in cui prende avvio il matrimonio le si ricorda che viene come compagna nelle fatiche e nei pericoli, per subire e affrontare la stessa sorte, in pace come in guerra: questo significano i buoi aggiogati, questo il cavallo bardato, questo il dono delle armi. Così deve vivere, così morire: sappia di ricevere armi che dovrà consegnare inviolate e degne ai figli, che le nuore riceveranno a loro volta, per trasmetterle ai nipoti.

19. – Vivono dunque in riservata pudicizia, non corrotte da seduzioni di spettacoli o da eccitamenti conviviali. Uomini e donne ignorano ugualmente i segreti delle lettere. Rarissimi, tra gente così numerosa, gli adulterii, la cui punizione è immediata e affidata al marito: questi le taglia i capelli, la denuda e, alla presenza dei parenti, la caccia di casa e la incalza a frustate per tutto il villaggio. Non esiste perdono per la donna disonorata: non le varranno bellezza, giovinezza, ricchezza, per trovare un marito. Perché là i vizi non fanno sorridere e il corrompere e l'essere corrotti non si chiama moda. Ancora più austere sono le tribù in cui solo le vergini si sposano e la speranza e l'attesa del matrimonio si appagano una volta sola. Un solo marito ricevono così come hanno un solo corpo e una sola vita, perché il loro pensiero non vada oltre e non si prolunghi il desiderio e perché amino non tanto il marito, bensì il matrimonio. Limitare il numero dei figli o ucciderne qualcuno dopo il primogenito è considerata colpa infamante e lì hanno più valore i buoni costumi che non altrove le buone leggi.

(Tacito, *Germania*, 18 – 19, trad. Mario Stefanoni, Garzanti, Milano)

? ESERCIZI DI COMPrensIONE

- L'autore descrive i costumi dei Germani, mettendo in rilievo quali punti, in particolare?

.....

.....

.....

.....

- I Germani come regolavano la questione della dote?

.....

.....

.....

.....

? ESERCIZI DI COMPrensIONE

- Perché alla donna veniva inculcata l'idea che essa era compagna dell'uomo nelle fatiche e nei rischi?

.....

.....

.....

.....

.....

- Quale tenore di vita è proprio delle donne?

.....

.....

.....

.....

.....

- Qual è la punizione dell'adultera?

.....

.....

.....

.....

.....

.....

- Perché è considerato delitto contenere il numero dei figli?

.....

.....

.....

.....

.....

.....

- Che cosa significa “e più valgono colà i buoni costumi, che altrove le buone leggi”?

.....

.....

.....

.....

.....

.....

- Il passo fa emergere la valutazione dello storico sui costumi dei Germani e contemporaneamente il giudizio sui costumi romani. Spiega e motiva.

.....

.....

.....

.....

.....

.....